

CONFERENZA NAZIONALE
DELLA FAMIGLIA

FAMIGLIA: STORIA E FUTURO DI TUTTI

MILANO, 8-10 NOVEMBRE 2010



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Famiglia, diritti sociali e inclusione sociale

Povert  e fragilit  familiare

Giancarlo Rovati

Universita' Cattolica del Sacro Cuore



Povert  e fragilit  familiare

Vengono presentati alcuni dati sulle condizioni di vita delle famiglie povere emersi dalla **prima indagine nazionale sulla povert  alimentare (2009)**(*) nel corso della quale sono state intervistate persone che beneficiano per s  e per i propri familiari di aiuti alimentari forniti dagli Enti non profit convenzionati con la Rete Banco Alimentare onlus.

I beneficiari di tali aiuti appartengono a famiglie fragili sotto il profilo sia delle risorse economiche sia delle relazioni sociali interne ed esterne.

La comunicazione punta a documentare come incidono i legami familiari e sociali sui percorsi che conducono ad entrare e ad uscire dalla povert , con specifica attenzione alla differenza tra intervistati di nazionalit  italiana e straniera.

(*) Campiglio L., Rovati G. (a cura di), *La povert  alimentare in Italia. Prima indagine nazionale*, Guerini e Associati, Milano 2009.

{ **Conferenza nazionale della famiglia**
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

Ci  che le indagini statistiche ufficiali consentono di mostrare in modo gi  eloquente, attraverso il linguaggio delle variabili,   stato ulteriormente arricchito nel corso della ricerca attraverso 100 interviste in profondit  ad adulti manifestamente poveri, residenti in diverse regioni e rappresentativi di altrettanti nuclei familiari.

Attraverso le interviste in profondit    stato possibile cogliere, in forma non standardizzata e dinamica, le vicende che hanno condotto alla grave indigenza economica, ma anche gli stati d'animo, le aspirazioni, le risorse individuali e sociali che consentono ad alcune di queste famiglie di superare le difficolt  e di fuoriuscire dalla povert .

{ **Conferenza nazionale della famiglia**
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

Le interviste hanno evidenziato una composizione effettiva dei nuclei familiari difforme da quella anagrafica; in pi  casi ci si   trovati in presenza di famiglie di fatto e di famiglie ricostituite a seguito di separazioni anch'esse informali, specie nel caso in cui uno dei coniugi   risultato cittadino straniero.

In molti casi, la caduta in stato di povert  si accompagna alla rottura di precedenti legami familiari a seguito di conflitti, dipendenze, gravidanze e nascite indesiderate, abbandoni, separazioni, scelte migratorie.

Le persone che vivono in grave povert  materiale – segnalata dalla ricerca di aiuti alimentari – hanno alle spalle (o di fronte) una serie di svantaggi relazionali; l'isolamento sociale e la solitudine costituiscono in tal caso elementi scatenanti che aggravano una situazione diventata molto problematica.

{ **Conferenza nazionale della famiglia**
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

All'origine della caduta in stato di povert  vi sono eventi traumatici anche di altra natura a cominciare dalla precarie condizioni di salute fino all'insorgere di gravi malattie invalidanti che non permettono di trovare o di mantenere un lavoro e comunque abbassano drasticamente il livello del reddito e dei consumi.

Nel caso delle donne, la perdita del lavoro coincide talora con la nascita di un figlio e con l'assenza di forme contrattuali che tutelano la maternit .

In contesti economici e familiari gi  precari, la disoccupazione genera reazioni a catena che compromettono l'autostima oltre al reddito, producono effetti depressivi (specie tra gli uomini) generano tensioni intrafamiliari, incomprensioni, rifiuti, conflitti relazionali con esiti devastanti.

{ **Conferenza nazionale della famiglia**
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

A fare maggiormente le spese delle molteplici forme di disagio materiale e sociale che connotano la famiglie in povert  estrema sono i soggetti pi  deboli, perch  non autosufficienti, a cominciare da quelli pi  giovani (in et  infantile o adolescenziale) fino a quelli pi  anziani che insieme al basso reddito e alla solitudine sperimentano il declino psico-fisico.

Nei percorsi dentro e fuori dalla povert  si registrano differenze di rilievo rispetto sia al genere sia alla nazionalit .

Le donne intervistate mostrano, rispetto agli uomini, una maggiore capacit  di reazione-adattamento anche quando rappresentano la componente pi  debole del nucleo familiare di appartenenza. Le ragioni di questo atteggiamento sono molteplici, si pu  tuttavia segnalare la loro maggiore capacit  di trasformare il bisogno in domanda di aiuto e, in genere, di gestire le relazioni esterne alla famiglia.

{ **Conferenza nazionale della famiglia**
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

In un contesto nazionale che vede stabilmente residenti circa 5 milioni di cittadini stranieri, pu  sembrare paradossale che le indagini sui consumi non riescano ancora a dar conto delle condizioni di vita di questa popolazione e che solo indagini mirate producano conoscenze direttamente comparabili.

Non   invece sorprendente che una parte consistente di questi immigrati sperimenti difficolt  economiche ed abitative assai elevate e costituisca la quota maggioritaria di coloro che chiedono e ricevono aiuti a sostegno dei bisogni di base.

Tra gli immigrati, le difficolt  familiari derivano anzitutto dal distacco dalla famiglia d'origine e non raramente dai propri coniugi e figli, con approdi ad unioni di fatto che talora generano pi  problemi di quanti ne risolvano.

{ **Conferenza nazionale della famiglia**
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

Ciascuna di queste emergenze   difficilmente sostenibile dalle sole forze di chi le subisce specie se su di lui gravano altre persone a carico.

Richiede pertanto forme di aiuto esterne, erogate per lo pi  da organizzazioni, associazioni, gruppi informali e singoli individui orientati volontariamente o istituzionalmente alla protezione sociale e all'empowerment delle persone e delle famiglie pi  fragili.

Solo raramente le persone intervistate trovano sostegni adeguati nell'ambito della loro rete parentale/sociale perch  anch'esse soffrono, per lo pi , le stesse fragilit  di chi avrebbe bisogno del loro aiuto.

{ **Conferenza nazionale della famiglia**
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

Per avere una rappresentazione delle condizioni di vita delle famiglie tornano particolarmente utili le informazioni contenute nell'indagine Eu-silc (*EU SILC – European Union Statistics on Income and Living Conditions*) avviata nel 2003 da tutti gli stati membri dell'UE e giunta nel 2008-2009 alla sua sesta edizione (comprendendo anche le edizioni sperimentali).

Accanto alla rilevazione dei redditi individuali e familiari, questa indagine raccoglie informazioni relative agli aspetti non monetari delle condizioni di deprivazione delle famiglie (povere e non povere), come il ritardo nei pagamenti, l'indebitamento, le difficolt  ad arrivare a fine mese e a sostenere il carico finanziario per le necessit  quotidiane; permette inoltre di sapere se nei dodici mesi precedenti le famiglie hanno avuto difficolt  (anche solo una volta) ad avere soldi per acquistare cibo, per pagare le spese mediche, per comprare vestiti di cui avevano bisogno o se si sono trovate in arretrato con il pagamento delle utenze (bollette di luce, gas, telefono).

{ **Conferenza nazionale della famiglia**
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

Nel corso degli ultimi anni 15 famiglie su 100 hanno dichiarato di arrivare con molta difficolt  alla fine del mese e 30 su 100 di non essere in grado di far fronte ad una spesa imprevista di 750 euro. Pi  contenute le quote di famiglie che hanno rilevato difficolt  nel provvedere regolarmente al pagamento delle bollette (9 su 100) e nel riscaldare adeguatamente la propria abitazione (11 su cento). Non trascurabile   la percentuale di famiglie che nel corso dell'ultimo anno hanno segnalato difficolt  per l'acquisto di alcuni beni di prima necessit  (alimentari, spese mediche e vestiario indispensabile); hanno avuto difficolt  per l'acquisto di abiti necessari 17 famiglie su 100, per le spese mediche 11 famiglie su 100, per l'acquisto di cibo 6 famiglie su 100.

{ **Conferenza nazionale della famiglia**
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

A fronte delle difficolt  alimentari di un ingente numero di famiglie e persone si deve considerare che ogni anno vengono accumulate a livello europeo ingenti quantit  di cibo eccedente rispetto alle capacit  di assorbimento del mercato. Dal 1992, le eccedenze europee vengono redistribuite alle famiglie indigenti dei singoli stati membri attraverso agenzie nazionali e organizzazione non profit di secondo e di primo livello.

In Italia la redistribuzione delle eccedenze alimentari europee passa attraverso l'Agenda per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e l'Ente Nazionale Risi. L'AGEA distribuisce i suoi prodotti a tre grossi enti con strutture logistiche di portata nazionale: Caritas, Croce Rossa Italiana e Fondazione Banco Alimentare Onlus, che a loro volta si occupano della distribuzione a migliaia di Enti convenzionati. Questi tre Enti di carattere nazionale raggiungono oltre 2,3 milioni di indigenti attraverso 15 mila organizzazioni a carattere locale disseminati su tutto il territorio nazionale.

{ **Conferenza nazionale della famiglia**
Milano, 8 – 10 novembre 2010



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA



La povert  alimentare in Italia   un problema

Nel 2007 il 5,3% delle famiglie italiane ha dichiarato di non aver avuto, almeno una volta, i soldi per l'acquisto di cibo nel corso dell'anno precedente.

Il 3,7% delle famiglie non era in grado di mangiare carne o pesce ogni due giorni: il 4,1% delle famiglie con minorenni.

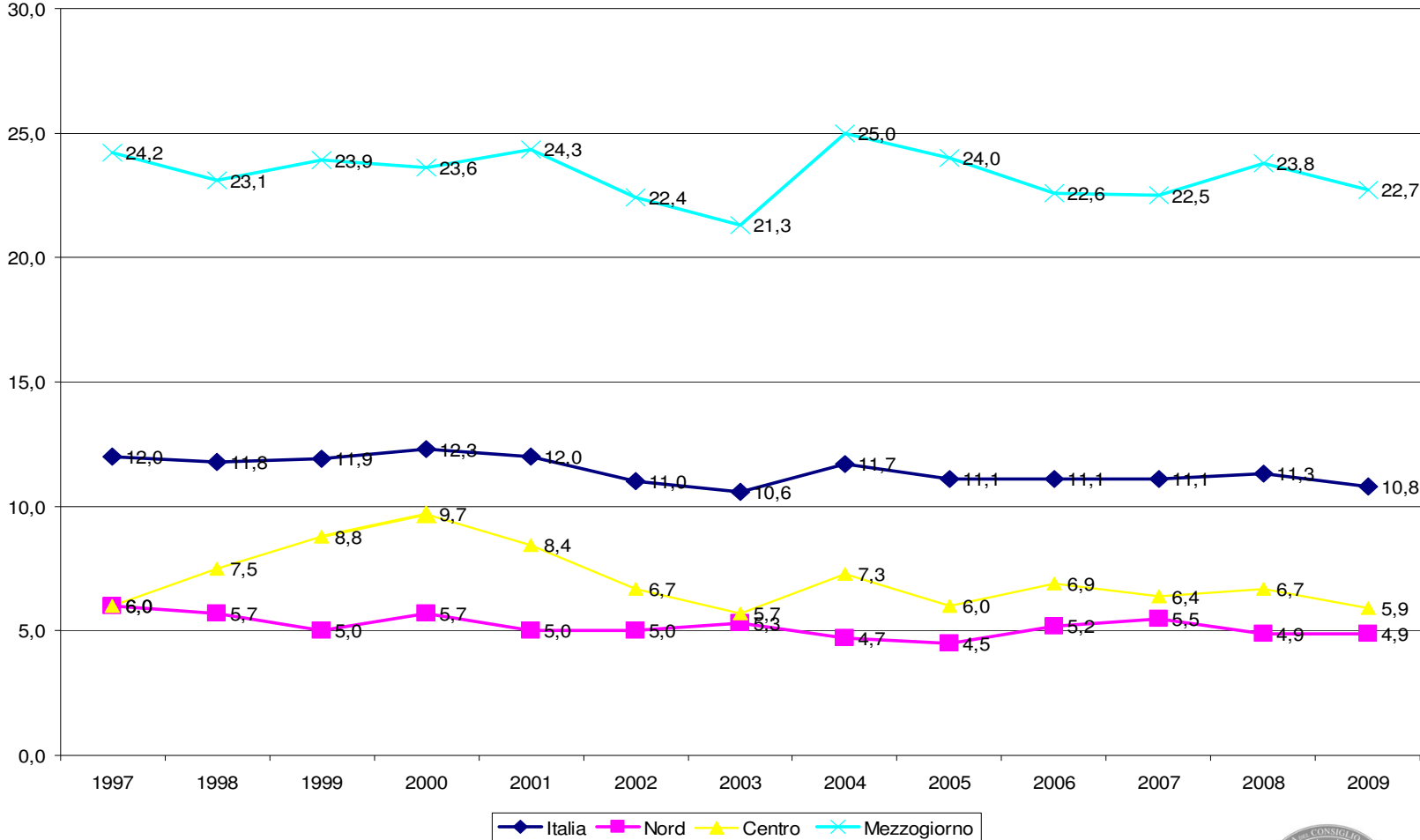
Le famiglie che dichiarano incertezza di alimentazione o mediocre nutrimento registrano anche un reddito medio inferiore di un terzo a quello medio.

{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

Povert  relativa per ripartizione geografica: anni 1997-2009 (valori %)

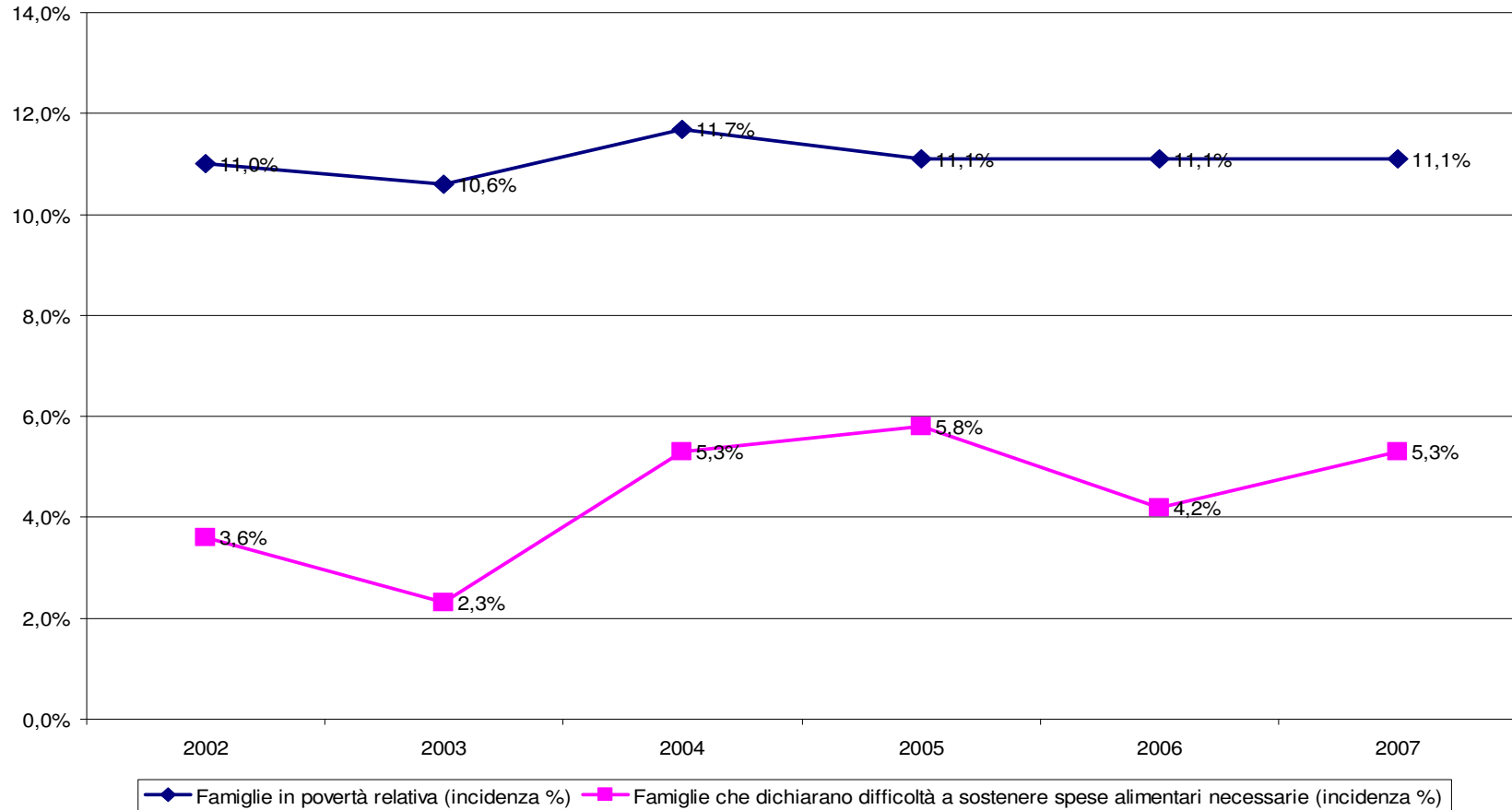


Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

Famiglie in povert  relativa e famiglie in difficolt  per spese alimentari (valori %)



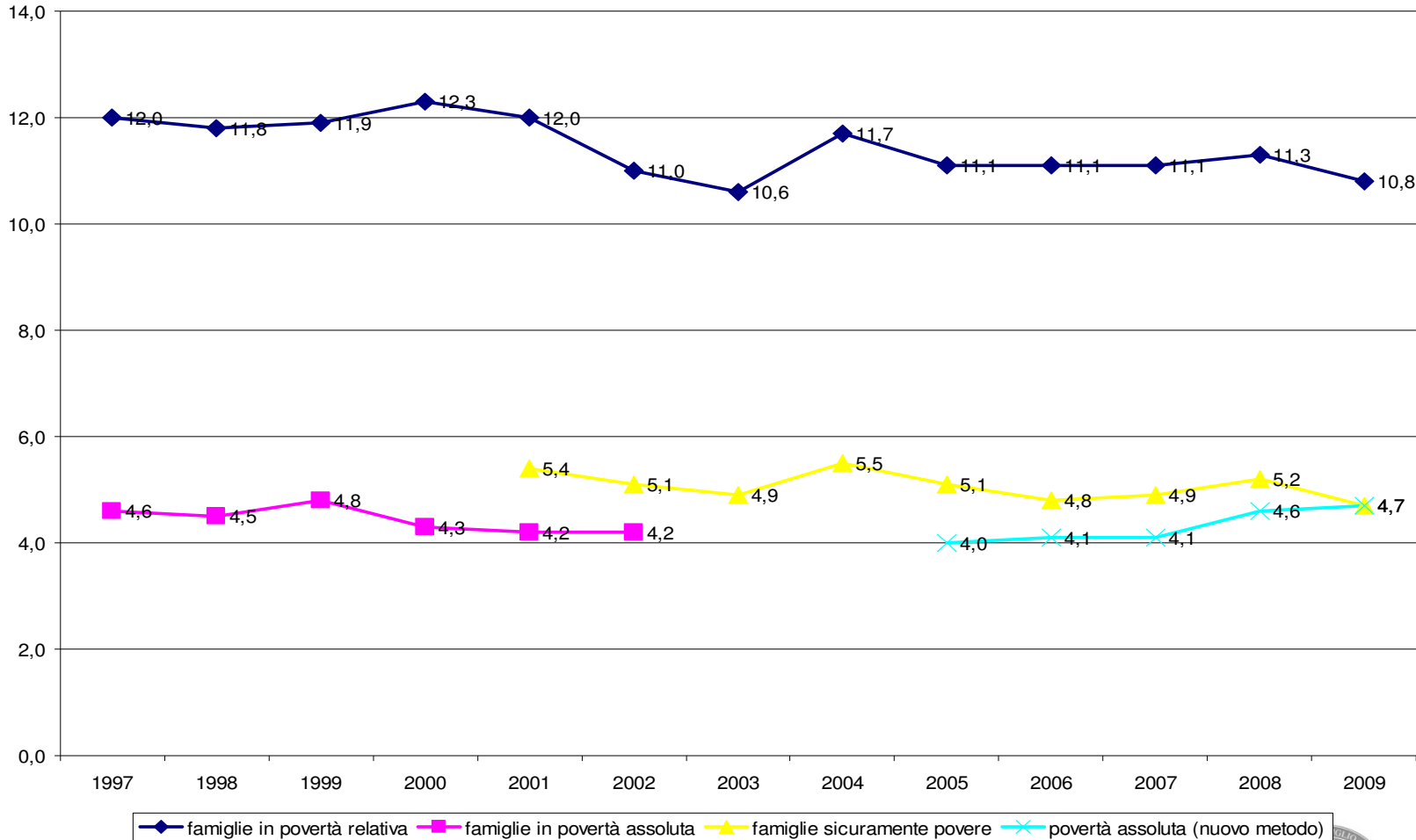
Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Povert  e fragilit  familiare

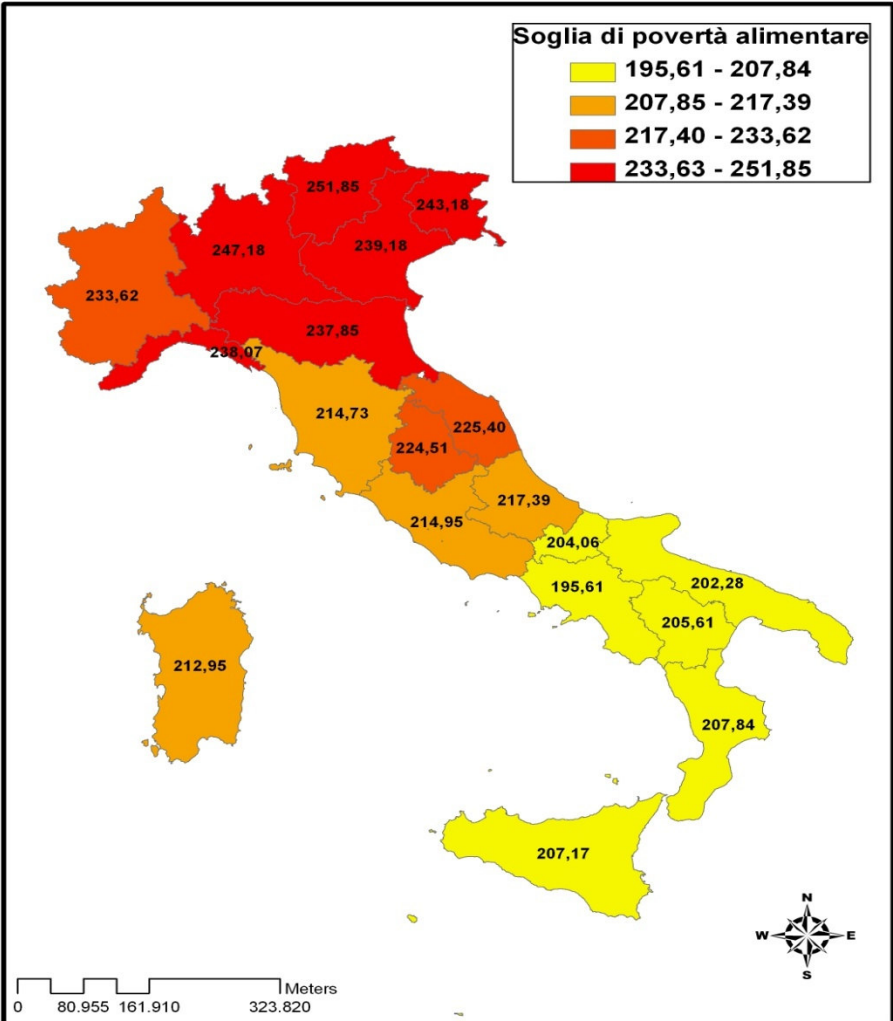
Povert  relativa e povert  assoluta: anni 1997-2009 (valori %)



Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

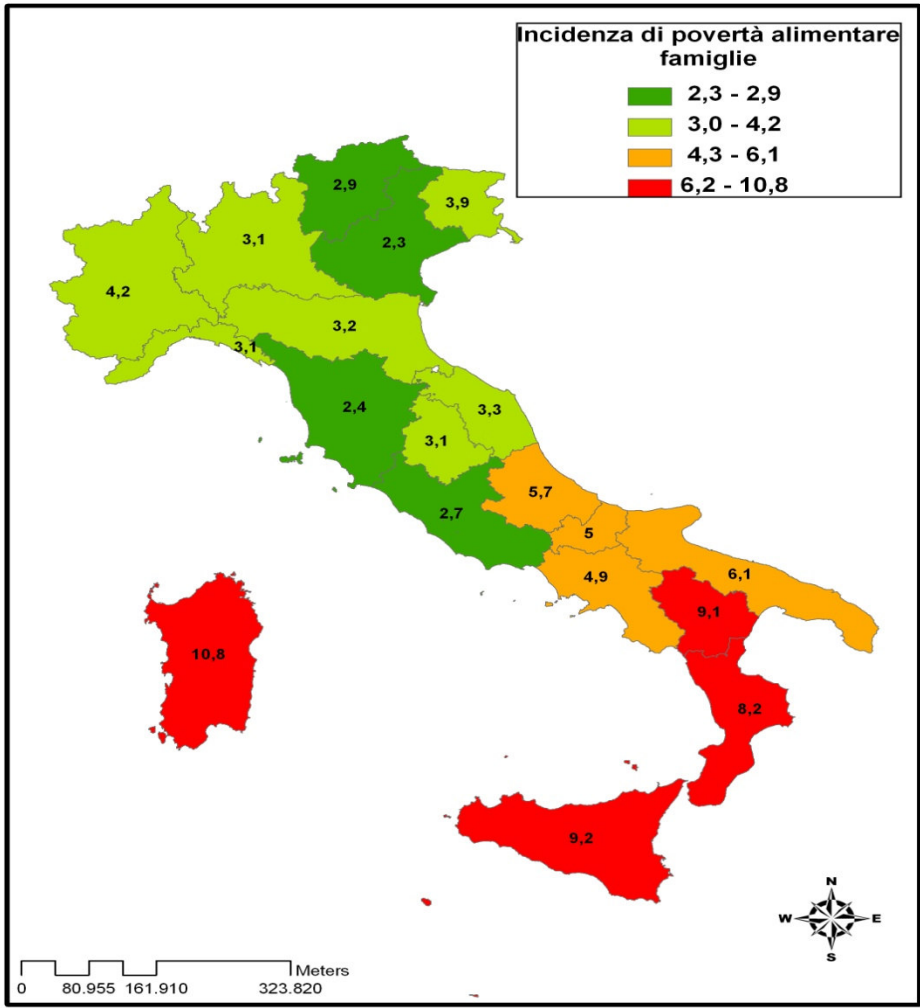


{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



}

Povert  e fragilit  familiare



{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



}

Povert  e fragilit  familiare

Stima del numero di famiglie per stato di povert� e incidenza di povert�. Italia. Anno 2007		
Famiglie:	Valori assoluti	Valori percentuali
<i>non povere</i>	21.228.000	88,9
<i>povere</i>	2.653.000	11,1
<i>di cui:</i>		
<i>povere ma non alimentariamente</i>	1.603.000	<i>6,7</i>
<i>povere anche alimentariamente</i>	1.050.500	4,4
Totale	23.881.000	100,0

{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

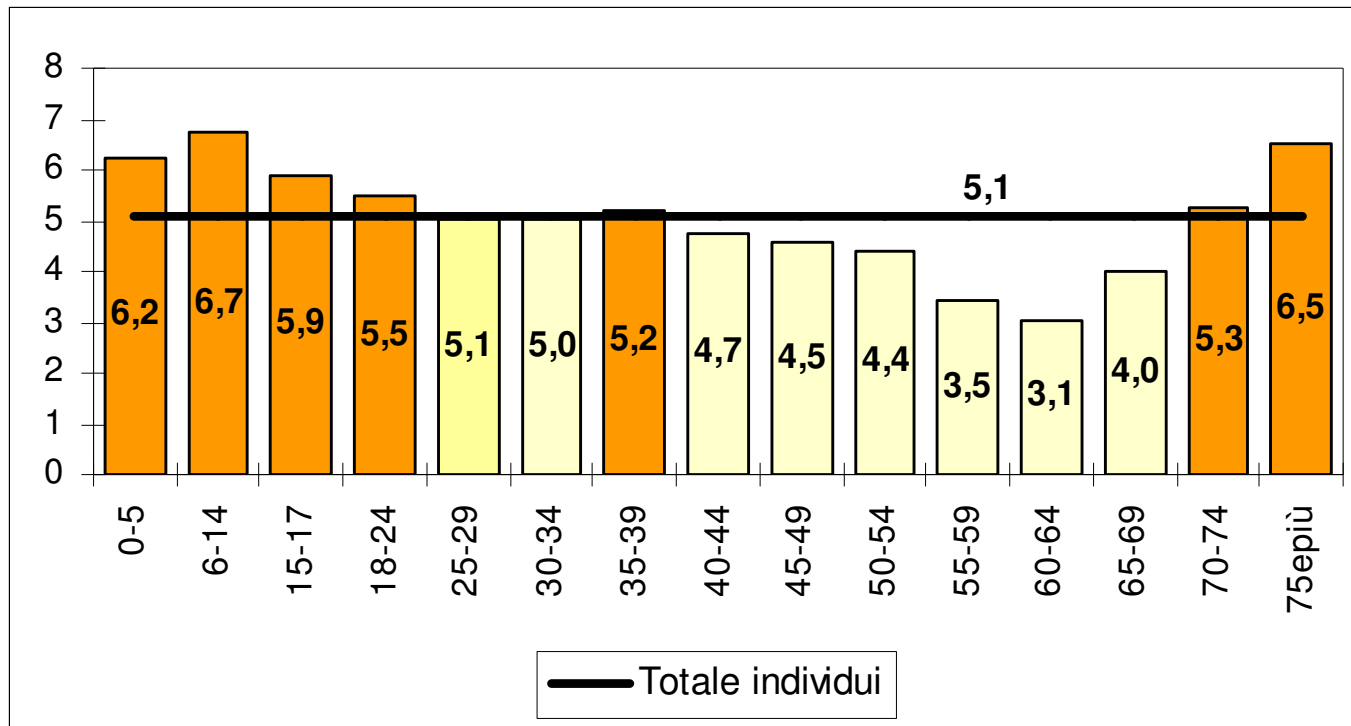


Povert  e fragilit  familiare

Stima del numero di individui per stato di povert� e incidenza di povert�. Italia. Anno 2007		
Individui:	Valori assoluti	Valori percentuali
<i>non poveri</i>	51.215.000	87,2
<i>poveri</i>	7.542.000	12,8
<i>di cui:</i>		
<i>poveri ma non alimentariamente</i>	4.587.620	7,7
<i>poveri anche alimentariamente</i>	2.954.380	5,1
Totale	58.757.000	100,0

Povert  e fragilit  familiare

Incidenza di povert  alimentare per et  degli individui Valori %. Italia. Anno 2007

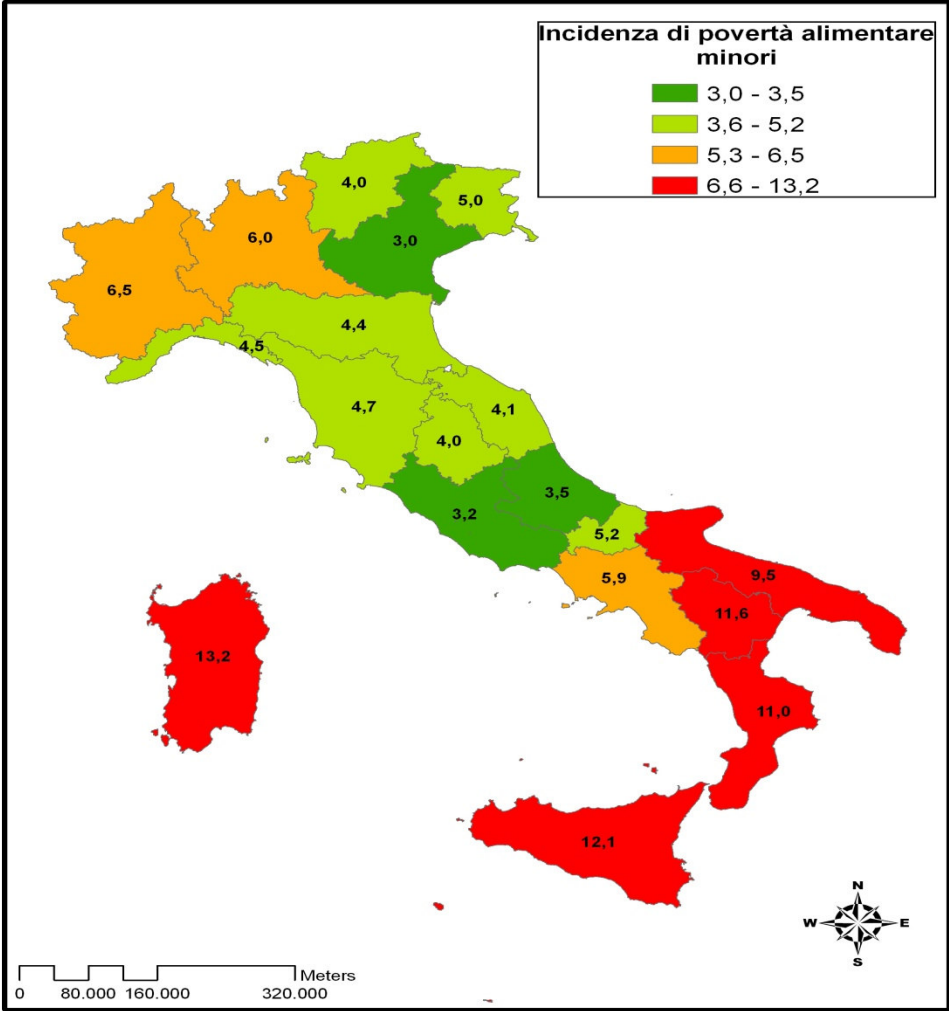


{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



}

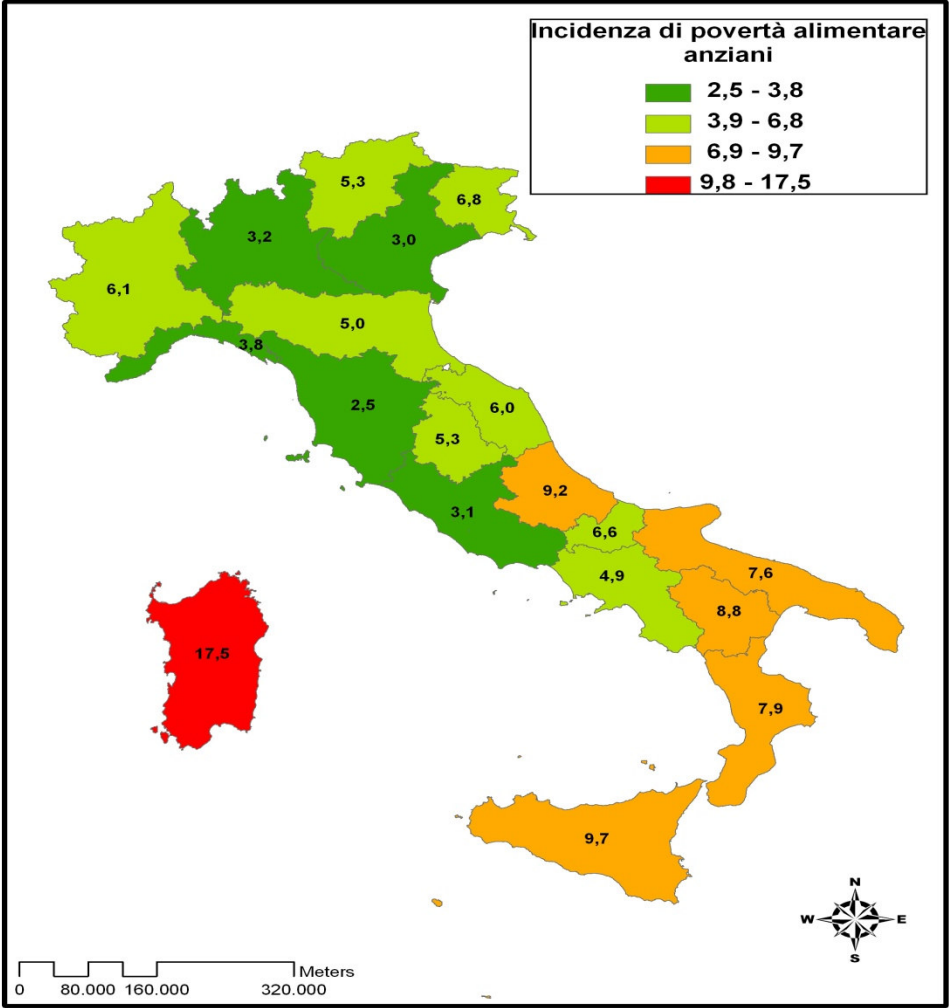
Povert  e fragilit  familiare



Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

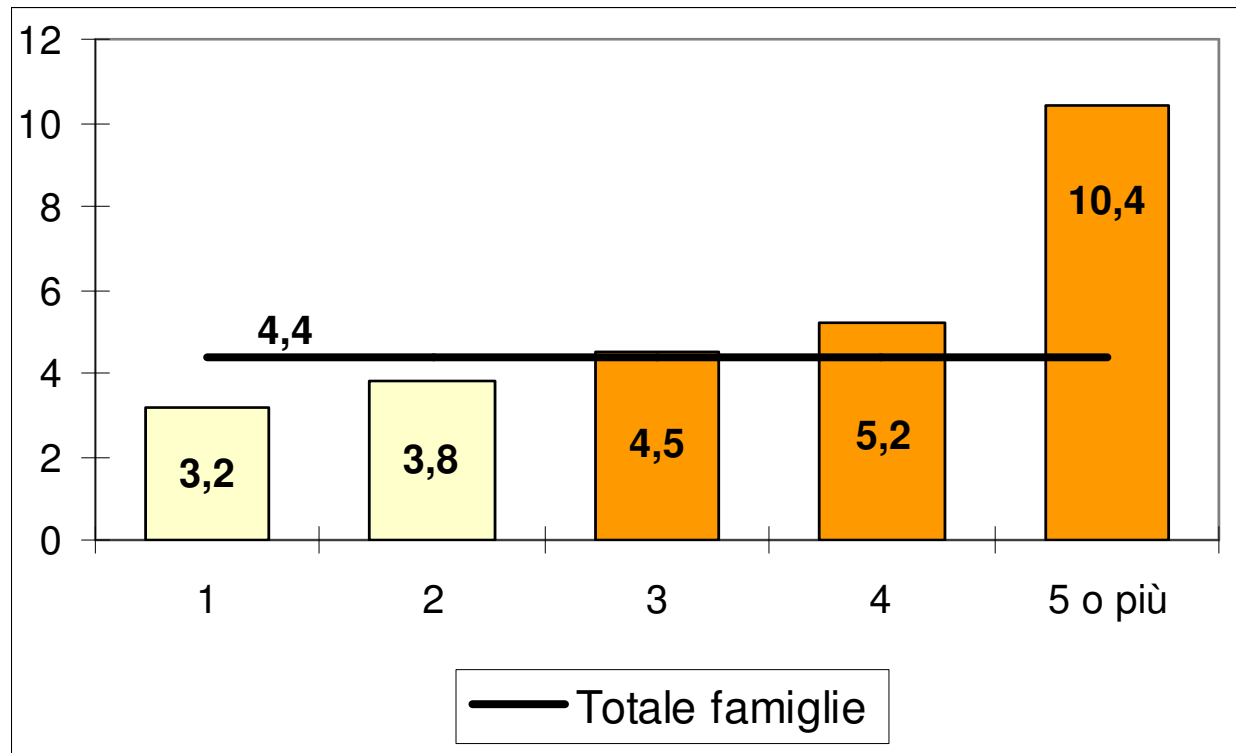


Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

Incidenza di povert  alimentare per numero di componenti della famiglia Italia. Anno 2007 (Valori %)



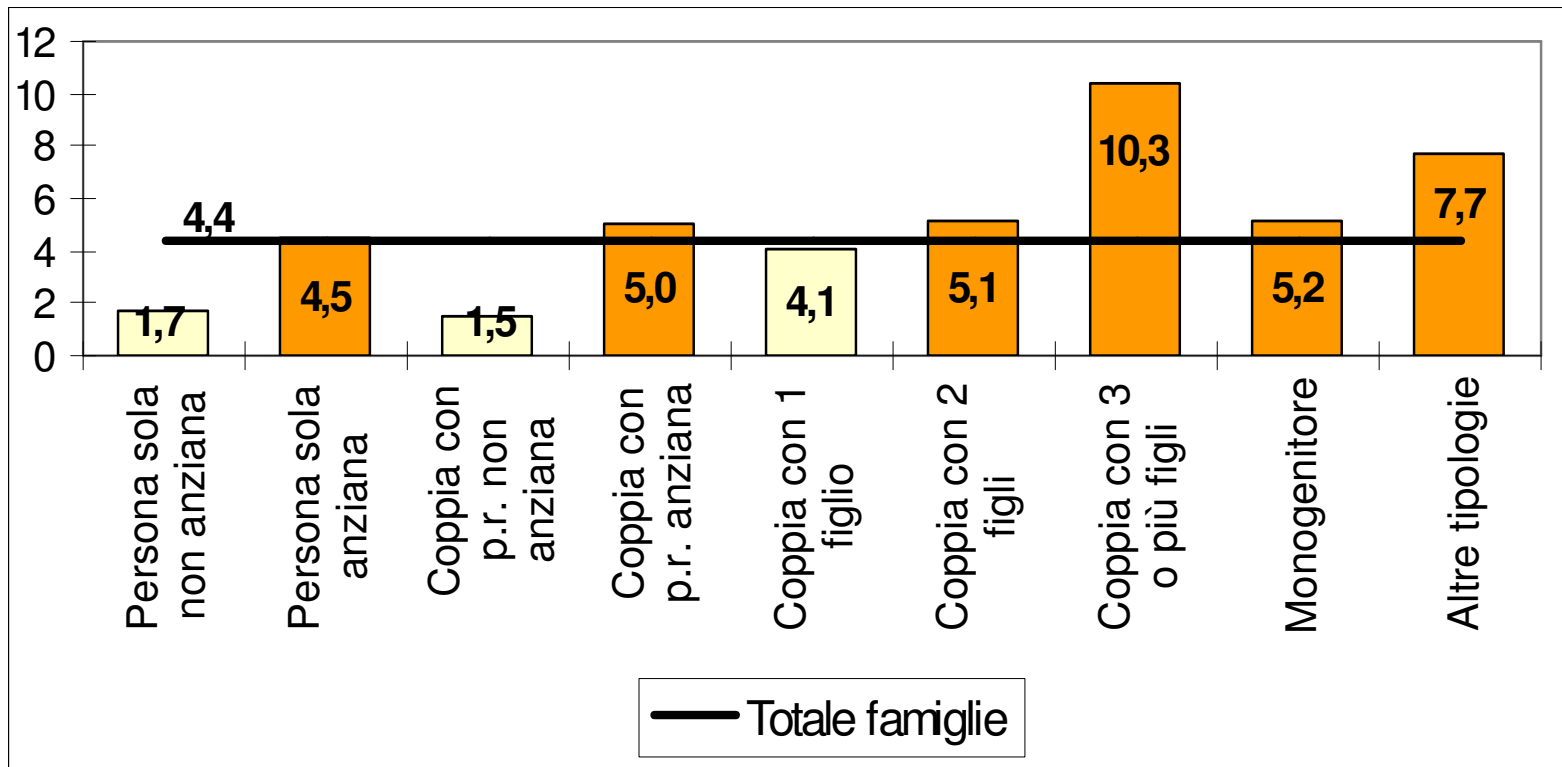
{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

Incidenza di povert  alimentare per tipologia familiare

Valori %. Italia. Anno 2007



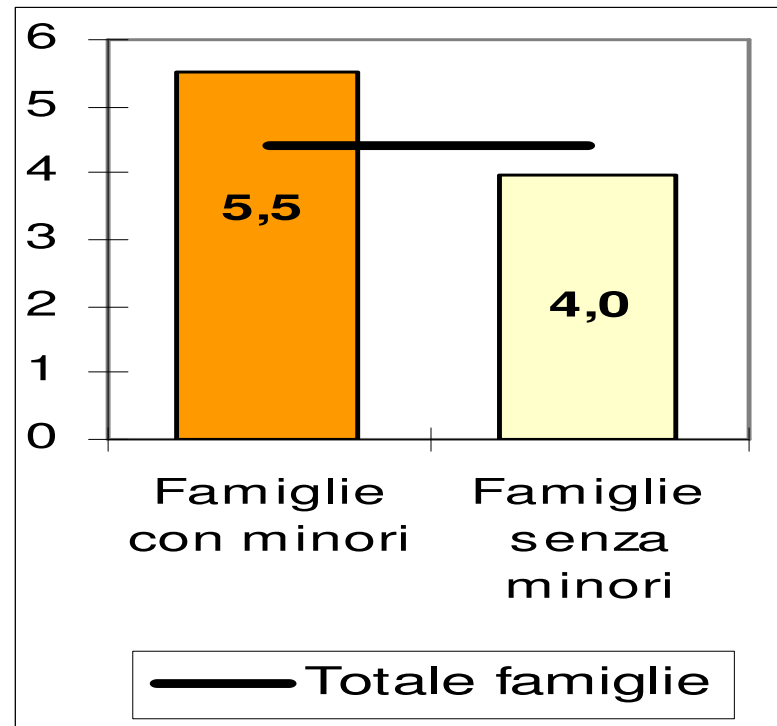
{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



}

Povert  e fragilit  familiare

Incidenza di povert  alimentare per tipologia familiare.
Valori %. Italia. Anno 2007



{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Percezione della povert  (1)

La mia famiglia   composta da me, mio marito e sei figli. La mia figlia pi  grande (che per  ha come padre il mio primo ed ex marito) ha 20 anni e non vive pi  con noi, ma ormai vive da sola. Con il mio attuale marito ho invece avuto cinque figli: una di 14 anni, uno di 11, uno di 7, uno di tre e la pi  piccola di 11 mesi. Abitiamo in questa casa, che   di propriet  dell'Atc, dal 2000. **Le nostre difficolt  economiche derivano dal fatto che siamo una famiglia monoreddito e numerosa.** Consideri che mio marito   un operaio e quindi non guadagna come un avvocato. Lo stipendio su cui contiamo   di 1000 euro al mese. Inoltre, [consideri che] **da circa un anno a mio marito hanno ridotto l'orario di lavoro da 8 a 6 ore,** e [che] per quasi tutto l'inverno   stato in cassa integrazione. **Con l'arrivo dell'ultima bambina poi io non ho potuto pi  neanche svolgere un lavoro part time,** come ad esempio i cantieri lavoro.

(Donna italiana separata e risposata, 6 figli)

{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Percezione della povert  (2)

Il mio guadagno diviso per quattro persone   poco. [...]

Mio marito   senza lavoro. Io adesso ho due figlie che vanno a scuola, mio marito   disoccupato e io guadagno cos  poco che, per esempio, posso comprare gli spaghetti o il dentifricio e il sapone

Quindi ci si riduce al fatto che non si pu  fare a meno di andare a chiedere questi aiuti.

(Donna italiana sposata, 2 figli)

Il dramma degli imprevisti (1)

Oggi come oggi i beni che mancano di pi  sono i soldi, perch  se ti capita un imprevisto come la mia, ho dovuto mettergli l'apparecchio, mi   costato 2500 euro e io quelli li ho dovuti pagare.

(Donna italiana sposata, 3 figli)

Devi sperare che non ti succeda niente, perch  gi  senza imprevisto non si sa come arrivare a fine mese, poi con l'imprevisto ti viene voglia di dire che faccio? mi sparo e mi butto dalla finestra. (

Donna italiana non sposata, 1 figlio)

Separazione/divorzio (1)

Le mie difficolt  economiche nascono dal fatto che **mi sono da poco separata** e in questo periodo diciamo che ho molte spese a livello di separazione e affidamento per mia figlia. [...] Pi  che altro ho spese legali inerenti alla separazione perch  io avendo un negozio.....

(Donna italiana separata, 2 figli)

Attualmente vivo da sola. La vita   stata dura. Vivo con la mia famiglia che   qua, fratelli sorelle; mi ospitano da quando sono tornata dalla Germania. Non   che vivo con loro, vado e vengo. Dormo con qualche vecchietta a cui faccio compagnia. Vado un po' in Germania. Dormo un po' qua e un po' l . Prima stavo sempre in Germania. Trenta anni fa, avevo pi  o meno 28 anni sono andata in Germania con mio marito e tre figli. **Sono stata abbandonata dopo 90 giorni**. Sono rimasta sola, ho fatto tanti lavori. Ho cresciuto i figli [...] Il fatto pi  importante   l'abbandono da parte di mio marito. Io sono senza marito. I miei figli mi mandano qualcosa dalla Germania, mi danno un aiuto. Io non lavoro. Qui si lavora soprattutto con le arance, le pesche, troppo duro per me. Non ho tanta salute. Sono nervosa, troppo. Ho una borsa piena di farmaci.

(Donna italiana sola, 58 anni)

Conferenza nazionale della famiglia

Milano, 8 – 10 novembre 2010



Separazione/divorzio (2)

Vivo con due bambine avute da mio marito da cui **sono separata**. Quando ci siamo lasciati ho vissuto quattro anni con mia mamma e poi ho conosciuto l'altra "croce". Ho anche un'altra figlia di cinque anni che mi   stata tolta dal mio convivente, suo padre. Vivo in una casa in affitto da quattro anni. La casa   di un privato, il Comune d  un contributo economico per l'affitto. [...] E' stata una cosa tragica. Perch  lui (fa riferimento al nuovo compagno) prima conviveva con me, aveva lasciato, diciamo, sua moglie, mi ha fatto prendere il cielo con le mani, poi mi ha lasciata per tornare con la moglie ed ha portato via anche nostra figlia. Mi ha sempre picchiata, maltrattata. [...] L'altro mio marito, quello che era proprio mio marito, non d  niente alle bambine da dieci anni. Io per mantenerle lavoro facendo le pulizie. Mi manca tutto: mi manca una casa, mi manca un lavoro fisso.

(Donna italiana separata, 3 figlie)

Separazione/divorzio (3)

Sono in questa situazione da quando **mio marito se ne   andato di casa**, 17 anni fa, ed io sono rimasta sola con i miei figli. Qui non lavora nessuno, lavoro soltanto io saltuariamente come donna delle pulizie. Prima il Comune mi dava un assegno per i figli ma adesso non me ne danno pi . Non prendo niente da nessuno, mi aiutano soltanto le suore. Sono rimasta sola, non ho genitori, n  altri familiari, non mi aiuta nessuno. Non so se ci sono vie d'uscita ... speriamo, solo il Signore lo sa.

(Donna italiana separata, 5 figli)

Lutto e malattia (1)

Vivo in una casa popolare da 24 anni con mia mamma. I miei fratelli sono sposati. Mia mamma   anziana. **Quando c'era mio padre stavo meglio. L'ho perso quando avevo 21 anni.** Prima stavamo meglio. Poi si sono sposati i miei fratelli. Mio fratello pagava pi  cose. [...] Sono un po' nervoso. **Non dormo la notte.** Dormo la mattina presto. [...] Non ho un lavoro, sono pensionato. **Ho problemi di salute,** ho l'osteoporosi, le ossa si ritirano giorno per giorno, io me ne accorgo. **Ho difficolt  a parlare,** nella parola. Ho la colite. [...] **Non so scrivere non so leggere.** Ho preso la terza media, ma non so leggere. **Non sono andato a scuola neanche alle elementari.** Sono andato qualche giorno da una ragazza ad imparare qualcosa. Ho fatto l'esame senza andare a scuola. Non so contare.

(uomo italiano solo, 36 anni)

Abbandono da parte di un genitore (1)

Ho avuto sempre una vita un po' disagiata perch  **mio padre lasci  la mia famiglia quando noi eravamo piccoli**, e abbiamo sempre cercato di tirare la cinghia. Mio padre infatti non provvedeva alla famiglia. C'era solo mia nonna con la sua pensione, mia madre era professoressa perch  non insegnava perch  c'era una sorellina che stava male e siccome per tutta la vita ha avuto problemi ... poi mia madre ha ripreso a studiare per fare il concorso, lo ha superato e ha ripreso a lavorare per qualche anno.[...] **Questa situazione mi ha causato problemi di relazionamento con le persone.** Ma in verit  da sempre. Mio padre era magistrato, il nostro ruolo sociale doveva essere diverso. Per diritto di nascita dovevo essere borghese, ma cos  non   stato. [...] Io sono medico, sono laureata in medicina, mi sono specializzata e ho pure lavorato per un breve periodo. Poi perch  tante cose, tra l'avvilimento, mia mamma   morta, mia sorella si   aggravata,   stata a letto, le piaghe, **io stessa mi sono depressa, demoralizzata** ed ero l'unica che doveva uscire perch  le mie zie erano anziane ormai, ultra ottantenni. E cos  ho dovuto abbandonare la professione e ormai oggi con l'et    impossibile riprendere

(Donna sola, 57 anni)

{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Lavoro e malattia (1)

Siamo in quattro, io, mio marito e due bambini. Uno di nove anni e l'altro di sedici mesi. **Mio marito si   ammalato**. Nel 2006 abbiamo scoperto la malattia di mio marito, che ha un carcinoma maligno e da l    stato un disastro. [...] Perch  non pu  pi  lavorare. Io ho lavorato, il mio ultimo lavoro   stato con un contratto a tempo determinato che poi mi   scaduto. **Quando mi hanno chiamata per rinnovarmelo, io avevo mio marito all'ospedale, io ero in gravidanza e non ho potuto accettare**. [...] **Mio marito**, quando ha smesso di lavorare che ha scoperto la malattia, **lavorava in nero**. Quasi sempre ha lavorato in nero. **La situazione attuale   un disastro!** Tutto quello che vede in questa casa ce lo siamo fatti prima. Fortunatamente siamo riusciti a tenerci, qualcosina, perch , tanto abbiamo dovuto venderlo.

(Donna italiana sposata, 2 figli)

Lavoro e malattia (2)

Di lavoro non ce n'  troppo, faccio ogni mese 10-15 giornate. **Lavoro** presso un'azienda privata, ci sono soltanto io **come bracciante a giornate**. Adesso **mi pagano in nero**. Lavoro sette ore al giorno. Io faccio il bracciante agricolo. Non lavoro tutti i giorni. Adesso sono a casa perch  abbiamo finito il lavoro e non so quando riprendiamo. **Sono andato a scuola fino alla terza elementare**.

Poi **abbiamo avuto problemi con una bambina che non sta bene, ha fatto un intervento al cuore**. **Mia moglie** prima lavorava anche lei nella raccolta degli agrumi. Adesso non lavora perch  anche lei ha avuto un intervento, le hanno tolto un rene. Ci sono tanti problemi. Spesso dobbiamo andare a fare i controlli sia per mia moglie sia per mia figlia. [...] **La malattia di mia moglie e di mia figlia ci ha dato tanta sofferenza**. Io **ho dovuto lasciare il lavoro quasi per due mesi, perch  dovevo spesso portare mia moglie a fare visite e controlli**

(Uomo italiano sposato, 5 figli)

{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Lavoro e malattia (3)

Non lavoro da parecchio tempo, da quando sto male, da quando non riesco pi  a muovermi. Io faccio i concorsi, ma sai sono parecchi, aspettarmi un lavoro del genere   come prendere un tredici, un super enalotto. La situazione di difficult  ce l'ho da cinque anni, perch  prima riuscivo a nascondere. Poi qui c'  un macello, perch  **mio marito sta male**, perch  da cinque anni che lui   stato operato di tumore al testicolo,   stato tolto il testicolo, ma non   che si   fermato l , poi ha avuto grossi problemi. Ora   **praticamente da due anni che non lavora**, da due anni non lavora, perch  gi  da subito dopo l'operazione con questa radiografia sempre problemi.

(Donna italiana sposata senza figli)

La delusione degli stranieri (1)

Veniamo da un paese vicino a Belo Horizonte, siamo in Italia da otto anni, prima vivevamo a Torino poi siamo venuti a Venaria perch  mio marito ha cambiato lavoro e qui   pi  vicino. **In famiglia siamo io, mio marito e la bambina che   nata a maggio.** Venire in Italia   stata un'idea di mio marito che in Brasile non voleva fare il mutuo per comprare la casa cos  ha detto: "*Andiamo in Italia, facciamo un po' di soldi poi torniamo e ci compriamo la casa*". Lui   partito per l'Italia prima di me e dopo tre mesi sono venuta anch'io; uno pensa che qui viene a *trovare l'America* e invece viene a fare una gran fatica. A Torino c'era gi  **un fratello di mio marito** che **raccontava che in Italia si facevano i soldi**, mio marito ci ha creduto ma io no, io sapevo che l'America non c'era, avevo sempre nel mio cuore che non sarebbe stato facile infatti io non volevo venire per niente ma alla fine ...**eccoci qui con un sacco di problemi e pochi soldi.**

(Donna straniera sposata, 1 figlio)

{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



La delusione degli stranieri (2)

Io e mio marito veniamo dall'Albania. Ci siamo spostati qui per trovare **lavoro** ma **non ne abbiamo trovato**. Io sono maestra, **nel mio paese lavoravo come insegnante, ho conseguito due lauree, prima lettere e poi psicologia ... pure mio marito   diplomato, per  qui non abbiamo trovato lavoro**. L'origine della nostra situazione difficile   la mancanza di lavoro. [...] Noi abbiamo lasciato l'Albania per tanti motivi. Da un lato, leggi sui giornali che in Italia la vita   tutta rose e fiori, e chi non vuole vivere in questo paradiso? Dall'altro lato, **ho fatto questo sacrificio per mia figlia, perch  era malata**. Da piccola aveva un problema con le emoglobine nel sangue e cos  siamo arrivati qui per prendere cure migliori, medicine ecc. Ma alla fine **in Albania stavamo meglio**, c'  stato un peggioramento rispetto a quando siamo arrivati qui.

(Donna straniera sposata, 1 figlia)

{ Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



La delusione degli stranieri (3)

ho due figli in Ecuador, sono grandi, un figlio di ventiquattro anni e mezzo e una figlia di ventitre. [...] **Li avevo lasciati l **. Sono separata e prima di partire ho chiesto al loro pap  se lui era responsabile a tenere loro. Quando mi ha detto di s  allora li ho lasciati a lui. Allora **il mio obiettivo era guadagnare di pi  per poter tornare subito**. Per  qua [a Milano] ho trovato subito anche se era un po' difficile, ho cominciato con poco stipendio e cos , poco a poco, sono andata avanti. [...] Quindi mi   mancata sempre la mia casa,   una cosa importante, perch  **il lavoro ce l'ho, non mi manca niente. I miei figli s , mi mancano per ** so che loro stanno bene, so che non manca niente anche a loro, hanno fatto tutto, sono responsabili, allora sono contenta

(donna straniera separata, 2 figli)

Povert  e fragilit  familiare

Esperienze di vita e pratiche di aiuto (1)

• **mio marito se n'  andato con un'altra donna, ho tre bambini tra cui il pi  piccolo   malato**, ha l'epilessia e sta sempre male, **questo problema di salute non mi permette di andare a lavorare**, quindi sono nella condizione di dover chiedere aiuto ai servizi sociali e qui al Centro

• prima lavoravo ma **ho dovuto lasciare il lavoro quando   nato il bambino e non posso proprio riprendere ora, perch  devo occuparmi della sua salute**, non c'  alternativa, non   che possa chiedere ad altri di farlo.

• **Per me non spendo nulla, solo per i figli**, vestiti metto quelli che avevo, per i pi  grandi certe cose me le danno le mie sorelle o le comprano i nonni, soprattutto per le cose per la scuola, quest'anno inizia anche il secondo, va bene che i libri non li paghiamo e anche la mensa perch  qualcosa bisogna comprargli, lo zaino, i quaderni, i colori...queste cose qui.

• Qui **le volontarie ci danno proprio un aiuto**, psicologicamente e per tutto quanto, veniamo da quando   nato A., mi ascoltano e sanno tutto della mia storia, di mio marito e del resto. **Non che diano molto ma   sempre un aiuto**, sono brave, comprensive, ascoltano, io a volte mi sfogo proprio soprattutto per quello che mi   successo.

Conferenza nazionale della famiglia con 3 figli minori
Milano, 8 – 10 novembre 2010



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Povert  e fragilit  familiare

Esperienze di vita e pratiche di aiuto (2)

- Vivo qui in una casa in affitto dove pago 200 euro al mese ma lui (**figlio tossicodipendente**) ogni tanto viene, entra e mi porta via tutto, rompe tutto, mi ha anche portato via un anello d'oro che avevo posato e che era anche un ricordo.
- Io vivo solo con la pensione minima, nient'altro, per questo vengo qui a prendere qualcosa. Mi mette tristezza, **  sempre una cosa che fa un po' vergogna prendere la roba da mangiare ma non posso proprio farne a meno.**
- Rinuncio a tutto, proprio a tutto, per me non compro mai niente, a me manca tutto e rinuncio a tutto.
- Io arrivo al 15 del mese che ho gi  speso tutto, non dovrei mangiare pi ... no, no, a volte   meglio morire.
- Meno male che c'  questo pacco, mettono la pasta, latte, qualche scatola di pelati, formaggio, zucchero, ma io non ne consumo molto di questo, i biscotti non li prendo magari mi faccio dare un pacco di pasta in pi , cos    una spesa in meno perch    proprio dura,   proprio difficile andare avanti con questi prezzi, io come faccio, solo con la mia pensione?

donna sola pensionata > 65 anni



Conferenza nazionale della famiglia
Milano, 8 – 10 novembre 2010



Povert  e fragilit  familiare

Esperienze di vita e pratiche di aiuto (3)

•**Sono circa 3 anni che usiamo il pacco alimentare.** Il problema principale   la mancanza di occupazione, la disoccupazione, per cui non si riesce ad andare avanti senza pacco alimentare. Prima non conoscevo la possibilit  di poter chiedere come si vorrebbe. **Lavora solo il mio convivente, fa il manovale, ma fa lavori occasionali,** ci sono momenti che lavora e altri che non lavora, tipo quando piove. Viviamo a casa nostra,   piccola per , meno male che non dobbiamo pagare l'affitto.

donna convivente con 2 figli

Esperienze di vita e pratiche di aiuto (4)

•**I soldi che prendo** io, che sono trecento euro al mese, **vanno tutti per pagare i debiti** che ho, quindi io non vedo niente di quello che guadagno. Ho pagato i debiti della famiglia di mio marito, io per tenermi la casa ho dovuto sborsare 25.000 euro, senn  me la levavano, perch  mia suocera non aveva mai pagato e quelli sono soldi che ho tirato fuori io mese per mese.

•**Devo dire che le Caritas servono, perch  dovrebbero essere un po' pi  aiutate.** Noi ci si rivolge a loro perch  nel loro poco ci aiutano, perch  **potrebbero fare molto di pi  se venissero aiutate anche loro**, perch  di famiglie da aiutare ce n'  tante, io lo vedo, c'  anche quelle che si appoggiano, ma effettivamente c'  anche quelle che hanno bisogno. Io penso che **se le Caritas venissero aiutate di pi  noi potremmo essere aiutati di pi , in tutti i sensi.**

Donna separata con 1 figlio

Povert  e fragilit  familiare

Esperienze di vita e pratiche di aiuto (5)

- **Sono nata in Romania**, ho frequentato il liceo, non l'ho finito ma ho studiato per pi  di nove anni. Ho conosciuto mio marito, ci siamo sposati in Romania e **siamo qui da dieci anni, mio marito lavorava gi  in Italia** come operaio e con i documenti, dopo il matrimonio l'ho seguito
- **Ho due bambini**, V. che ha quasi cinque anni e S. che ha dieci mesi, per cercare di andare avanti anche quando **ci sono pochi soldi si arriva a mangiare di meno, non si fanno delle spese grosse, teniamo i vestiti che abbiamo e non ne andiamo a comprare altri**, si cambia casa per pagare meno affitto.
- Da due anni viviamo in una casa in affitto che   piccola, 40 metri quadri, paghiamo un affitto di 400 euro al mese con le spese e non ce la facciamo, **Mio marito non   stato molto bene,   stato anche ricoverato adesso lavora meno e io adesso non lavoro perch  ho avuto il secondo figlio.**
- **Io per  mi ritengo fortunata in tutto**, ad esempio, se oggi dico "ho bisogno di una cosa" nei due-tre giorni successivi la trovo, anche se non   nuova ma comunque mi aggiusto. L'anno scorso avevo perso il turno alla scuola materna dopo due giorni abbiamo trovato posto all'asilo per mio figlio e quello di un'amica. **Non so, forse   perch  so parlare bene, per la cultura, perch  so dove andare a cercare.**
- Donna straniera, coniugata con 2 figli minori

Conferenza nazionale della famiglia

Milano, 8 – 10 novembre 2010



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA